Anno XII. TORINO, Giovedì 9 Maggio 1878 Num. 128.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. [illegible] Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » [illegible] » [illegible] » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » [illegible] » [illegible] » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 MAGGIO 1878.

ITALIA

Il Ministero rinforzato — Difficoltà delle gravi quistioni — La spesa d'esazione per il macinato — Un metodo semplice per diminuirla.

È innegabile che, dopo l'interrogazione del Nicotera e le franche risposte di Cairoli e Zanardelli, il Ministero ottenne un grande rinforzo morale per la sua situazione davanti al Parlamento. Schietto rappresentante di quella moralità politica di cui si sente un estremo bisogno, se con operosità instancabile saprà rendersi superiore alle insidie e guerricciuole degli ambiziosi che nulla tralascieranno per abbatterlo, forse riuscirà a non rendere frustranee le speranze di coloro i quali credono come assicurata la sua esistenza anche di fronte alle grandi questioni.

Il lungo esame già fatto di tali questioni, e le non poche idee contraddittorie emesse dalla stampa intorno alle medesime, non può dirsi però che abbiano preparato al Ministero un letto di rose. La più importante e più complessa di tutte le questioni sarà senza dubbio la finanziaria, per la quale l'on. Seismit-Doda avrà da lottare contro difficoltà insormontabili prima di arrivare in porto, se pure gli sarà dato di arrivarci.

Quanto alla questione politica, cioè alla riforma elettorale, oramai è come certo che per questa sessione non verrà presentata alla Camera. Nè forse sarà male; chè così il Governo avrà maggior tempo per istudiare a dovere la nuova legge, informarla a sani criteri ed alle esigenze politiche del paese, occupandosi intanto e principalmente di migliorare la condizione economica assai compromessa, con larghi ed efficaci provvedimenti.

Fino alla metà del mese in corso non avremo la esposizione finanziaria dell'onorevole Doda; intanto nulla di positivo si può sapere circa i suoi progetti di riforme tributarie. Di tutte le voci messe in giro, che abbiam pure riferite senza annettervi importanza di sorta, nessuno può sapere quale si realizzerà. Non si sa altro che i ministri studiano molto le rispettive materie da trattarsi, non disconoscono le gravissime difficoltà, e son tutti pieni di buon volere per superarle ad ogni costo. — E noi di tutto cuore ci auguriamo che i loro onesti sforzi siano coronati da buon successo.

* * *

Si parla molto su pei giornali di una nuova maniera che si sarebbe trovata di diminuire d'una buona metà il macinato, coll'introdurre un mezzo più semplice e più produttivo nell'applicazione di questa tassa.

Si sa quante ingenti somme costi allo Stato la pura esazione della medesima, per acquisto di contatori, stipendi ad ingegneri, meccanici, capi-squadra e verificatori, per liti, ecc. ecc., senza parlare delle odiosità del fiscalismo.

Già si era parlato di Comitati, composti da ingegneri ed altre persone intelligenti, i quali proponevansi di sostituire al contatore un modo di pagamento più semplice e meno costoso.

Ma ieri il *Movimento* segnalava al Governo un fatto avvenuto sui primordii del contatore, dal quale si potrebbe imparare a far senza e del contatore e d'altri sistemi ed incassar tutta tutta la tassa senza costo di spesa.

* * *

Il fatto è questo: Nel primo anno d'applicazione, mancando sufficienti contatori per munirne i molini di Porta S. Marco, presso Pistoia, il Governo invitò il sindaco di quel Comune a tassare i mugnai del territorio, in modo che fra tutti pagassero 25,000 lire.

Il sindaco chiamò i mugnai a conferenza, manifestò loro la domanda del Governo, invitandoli ad attribuirsi ciascuno, secondo la rispettiva produttività, un'equa parte della somma imposta. E così fu fatto; le somme ripartite e descritte in ruolo consegnato all'esattore, furono tutte riscosse fino all'ultimo centesimo.

Applicando questo sistema tenuto dal sindaco di Porta S. Marco in tutto lo Stato, aggiunge il *Movimento*, ora che specialmente si conosce in modo più approssimativamente vicino al vero la produttività d'ogni mugnaio, potrebbero rilevarsene questi vantaggi: 1° Diminuzione della tassa, dal quarto alla metà; 2° La rimanente metà, libera dalla spesa, ora enorme, per contatori, pesatori ed ufficiali incaricati dell'applicazione e vigilanza, tornerebbe a portare nelle casse dello Stato quella stessa cifra, che ora vi affluisce al netto delle spese stesse; 3° Cesserebbe l'odioso fiscalismo.

Se l'on. Seismit-Doda non potrà nè abolire nè diminuire, come temesi pur troppo, questa tassa, ecco un'idea che meriterebbe d'essere presa in qualche considerazione, se non altro, per migliorarne l'applicazione.

IL TRENTENNARIO OPERAIO.

L'*Associazione generale degli operai di Torino* ha diramato alle sezioni consorelle il seguente invito:

Egregio signor Presidente,

Le Associazioni generali degli operai e delle operaie di Torino hanno deliberato, col concorso morale e materiale del Municipio, di solennizzare nei giorni 2, 3 e 4 p. v. giugno il 3° decennio della loro fondazione.

I figli del lavoro che, al primo soffio delle aure di libertà sull'Italica terra, con indomita fede e gagliardo amore strinsero fra loro un patto di fratellanza e di reciproco perfezionamento morale e materiale, amano ricordare a se stessi il cammino percorso salutando il trigesimo anniversario di questo patto, onde rinfrancare l'animo a percorrere sereno e fidente quello avvenire. Essi avrebbero ad onore ed a maggior letizia il dividere la modesta e sincera esultanza di tali giorni colle care Società consorelle.

Fratelli di lavoro e di speranze — noi sentiamo tutti il bisogno di avvicinarci, di conoscerci, di stringerci la destra per dirci che se lo spazio ci divide, ci unisce il cuore e che mentre il mare ci unisce, il braccio, la mente e tutta l'opera nostra si affratella ad un fine comune: il bene di chi coll'onesto, assiduo e leale impiego delle proprie facoltà vuol concorrere al bene generale di tutti. Se l'unione è forza, l'amicizia è la delizia dello spirito, il conforto del cuore: se l'unione crea maravigliosi fatti nelle nostre Società, la spontanea federazione delle Società stesse è tutto l'orgoglio del nostro avvenire. L'attrazione degli atomi fa i corpi, ma l'armonia dei corpi fa la divina epopea dell'universo.

A nome pertanto di queste Associazioni facciamo caldo appello allo spirito di solidarietà e di fraterna benevolenza che anima la S. V., onde codesta Società voglia in sì lieta occasione onorare le consorelle di Torino con una rappresentanza accompagnata dalla propria bandiera, affinchè e più lieta sia questa solennità del lavoro, ed abbia il Paese uno splendido esempio dello spirito di unione e di fratellanza che muove le classi lavoratrici.

Ci rivolgiamo in pari tempo alla cortesia della S. V. affinchè voglia farci conoscere, almeno 10 giorni prima del 2 p. v. giugno, il numero dei rappresentanti codesta Società che interverranno alla festa.

Le stringo intanto fraternamente la mano.

Per le Associazioni generali degli operai ed operaie

La Preside MAGLIOLI MARGHERITA — *Il Presidente* DANIELE MAURIZIO.

Programma.

Sabbato, 1° giugno 1878.

Ore 9 pom. — *Inaugurazione* della nuova bandiera nella sala della Società.

Domenica, 2 giugno.

Ore 6 ant. — *Tiro a segno* nel locale della R. Società, riservato ai rappresentanti delle Società operaie non torinesi.

Ore 6 ant. — *Ricevimento* allo scalo ferroviario delle rappresentanze che giungeranno in Torino nel mattino del 2.

Ore 11 ant. — *Riunione* di tutte le Società nel grande cortile del Palazzo Carignano per recarsi con le bandiere al Palazzo municipale.

Ore 11,30 ant. — *Presentazione* di un mazzo di fiori al Municipio.

Ore 12 mer. — *Partenza* dal Municipio per recarsi al locale del pranzo.

Ore 1,30 pom. — *Pranzo sociale* a lire 5 per coperto (un distinto artista prenderà la veduta fotografica di tale riunione). Al levar delle mense brindisi degli oratori.

Ore 5 pom. — *Scioglimento* dell'adunanza e ritorno delle bandiere alla sede sociale.

Ore 6 pom. — *Corse* di cavalli con fantini.

Ore 9 pom. — *Concerto vocale ed istrumentale* nel locale del pranzo, con entrata a pagamento, a favore della Cassa operai ed operaie invalidi di Torino.

Lunedì, 3 giugno

Ore 10 ant. — *Solenne distribuzione dei premi* a quelli fra i soci di Torino che avranno preso parte al Tiro nei giorni 12, 19, 26 e 30 maggio, ed a quelli delle Associazioni non torinesi che concorreranno alla gara nella domenica 2 giugno.

Ore 6 pom. — *Saggio di ginnastica* degli allievi della Società nella grande Palestra coperta.

Martedì, 4 giugno.

Gita a Soperga a visitare le tombe dei Reali di Savoia.

Ore 6 pom. — *Corsa* di bicicli e bighe alla romana.

A notte. — *Fuochi artificiali.*

Entrata libera ai Musei, alla Galleria d'Armi, al Giardino Zoologico, ecc., nei giorni 2, 3 e 4.

Visita agli Stabilimenti Industriali di Torino nelle ore e nei modi che verranno concertati fra i Capi-fabbrica ed il Comitato Direttivo, nei giorni 3 e 4.

Per la Commissione
Il Presidente GIRARDI GIOVANNI.

ESTERO

Il principe di Galles e la Francia — L'insurrezione musulmana in Bulgaria.

Il principe di Galles, erede del trono d'Inghilterra, persona già molto popolare in Francia, ha trovato modo di fanatizzare addirittura i Francesi.

Rispondendo ad un brindisi di lord Granville nel banchetto offerto dagli espositori inglesi, egli ha pronunciato un discorso che ha fatto il giro di tutti i fogli francesi ed inglesi ed è stato accolto con grande entusiasmo in Francia e con gran favore nella Gran Bretagna.

Riproduciamo il passo più importante.

« Si può affermare fin d'ora che l'Esposizione del 1878 sarà un gran successo; voi mi permetterete quindi di dire, e di dirlo alla Francia intera, che la prosperità di questo grande paese e quella della Gran Bretagna vi sono del pari interessate, e che la partecipazione cordiale che noi abbiamo arrecato al trionfo dell'industria e delle arti in questa lotta pacifica è della più alta importanza per le nostre due nazioni e pel mondo intero.

« La parte che noi abbiamo voluto prendere in questa Esposizione internazionale è la miglior prova di simpatia che noi possiamo dare a questo popolo francese al quale noi dobbiamo tanto e che io amo con tutto il cuore, e spero che questa Esposizione resterà in tutti i ricordi come l'emblema del lavoro, del commercio e della pace. »

Queste parole furono coperte da applausi rumorosi e prolungati.

I giornali francesi non vennero meno alla cortesia, e fra i fogli d'Inghilterra e di Francia vi è ora uno scambio di gentilezze che non piacerà troppo nè alla Russia, nè alla sua fida alleata la Germania. In certi circoli ed in certi *fogli* si dà alle parole del principe di Galles un'importanza poco men che politica.

La *République française*, l'organo di Gambetta, si è segnalato fra gli altri fogli per aver notato che il linguaggio del principe di Galles è una prova che il presente sistema politico della Francia non desta nelle famiglie monarchiche d'Europa ripugnanza o terrore, come lo pretendono i fogli realisti e clericali.

* * *

Sulla insurrezione dei Maomettani di Rumelia il *Fremdenblatt* di Vienna pubblica le seguenti informazioni:

« Le montagne del Rodope (Despoto-Dagh), che sono il principale teatro della insurrezione maomettana in Bulgaria (Bulgaria rumela), sono situate nel centro della regione abitata dalla popolazione musulmana della Tracia. I Maomettani in questione non sono tutti Turchi ottomani; vi sono anche fra essi dei Turcomanni nomadi (Juruk) e dei Bulgari convertiti all'islamismo (Pomak), dei Greci e dei Turchi i cui antenati furono autorizzati dagli imperatori di Bisanzio a stabilirsi nelle valli dello Strimone (Kara-Su) e del Vardari, lungo tempo prima dell'apparizione degli Ottomani in Europa; tuttavia la maggior parte di questi Maomettani sono Ottomani (cioè turchi di razza).

« Essi sopratutto numerosi nei distretti di Mastanly e Gumulgina: il primo di questi distretti è situato nella valle superiore dell'Arda, ed il secondo sulla costa tra Lagos e Maritza.

« Il numero dei Maomettani di sesso mascolino s'eleva, nel distretto di Mastanly, a 10,000; in quello di Gumulgina, a circa 20 mila; in quello di Demotika, tra Adrianopoli ed Enos, a 3000, ed in quello di Haskòi, sul versante settentrionale dei monti Rodope, a circa 20,000. Il numero dei Pomak e Juruk di sesso mascolino che abitano le alture del Despoto-Dagh (Rodope) e le valli adiacenti è di circa 25,000, di modo che la popolazione maomettana maschia delle montagne del Rodope si compone di circa 80,000 abitanti.

« I più bellicosi di questi montanari sono i Pomak o Bulgari rinnegati; i Turchi sono pacifici ed industriosi; essi sono inoltre assai ospitalieri e tolleranti.

« Gl'insorti non sono ancora numerosi, ma il paese in cui abitano è meravigliosamente adatto ad una guerriglia, e i distretti della nuova Bulgaria che sono situati nelle vicinanze hanno una popolazione di 1,700,000 maomettani. Un giornale viennese fa notare che, se questi seguissero l'esempio dei loro correligionari del Rodope, l'esercito russo stenterebbe assai a conservare le posizioni che occupa ora al sud dei Balkani. »

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Imperialisti arrabbiati — Successo dell'Esposizione — Trionfo delle cifre — Visitatori — Arrivi di principi — Banchetti, balli, feste — Ricevimenti ufficiali — I commissari italiani non compariscono perchè Correnti dorme — Mac-Mahon e le frutta di Cirio — Sambuy e Compagni — Visita del Duca — Macchina di Michela d'Ivrea — Ammirazione generale — L'Italia festeggiata nel suo Principe.

Parigi, 7 maggio 1878.

I Bonapartisti arrabbiati si sono imposta una missione ben triste e niente affatto patriotica: quella di sbraitare contro il successo dell'Esposizione universale del 1878; ciò solo perchè non venne fatta sotto il loro Impero e non venne teatralmente inaugurata dal loro Sire.

Il fiasco dei Bonapartisti non poteva essere più completo; come non poteva essere più splendido il trionfo dell'attuale Esposizione.

La matematica, colle sue cifre inesorabili e vergini di qualunque spirito partigiano, è là per attestare che l'Esposizione del 1878 ha in tutto e per tutto esattamente il *doppio* del successo che s'ebbe quella del 1867 sotto l'impero Napoleonico.

Eccovi le cifre:

I vagoni giunti fino ad oggi alla stazione del *Champ-de-Mars* — senza tener calcolo dei

---

(17) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
DANTE.

PARTE SECONDA.
La conversione.

V.

In ogni cosa di questo mondo, ma specialmente in certune, altro è promettere, altro mantenere. Al primo ci spinge l'affetto o l'amicizia, la natura pieghevole, la pietà, una parola, uno sguardo; mentre all'atto, i proponimenti più generosi, i disegni più belli rompono a fronte di ostacoli non preveduti. Così avvenne di Stella, la quale commossa al dolore di Lucia corse a prometterle il suo aiuto. Ma corse davvero un po' troppo: chè in sullo stendere ella non sapeva da che parte rifarsi. Non era peritanza di trattare argomento sì delicato, ch'ell'era moglie e madre, e in tale intimità con Lodovico da poterlo fare sicuramente. Non pentimento della promessa data, chè anzi nulla ella meglio desiderava che di giovare a Lucia, alla dolce amica del suo cuore. E tuttavia, non appena ella si fece a ripensare sulla cosa, mille dubbii le sorsero in mente, mille paure l'assalsero, mille tormenti indefinibili e indefiniti. Avesse potuto ritirare la sua parola, o ignorare tuttavia il travaglio di Lucia, ella si sarebbe stimata felice. E a chi poi le avesse chiesta ragione di ciò, non che a se stessa, chè pur taluna volta dispettosamente la chiedeva, ella non avrebbe saputo dare risposta soddisfacente. E sì che le buone occasioni non mancavano. Da mattina a sera, si può dire, erano insieme. Stando nel chiosco a meriggiare, passeggiando o leggendo, ognora Lodovico era lì pronto ad ascoltare tutto quello che Stella sapesse dirgli; ma Stella era muta, o parlava di tutt'altro. E ciò nondimeno ella spiava il momento più acconcio, lo procacciava pur anco con mille arti innocenti; ma giunto che fosse, la parola le si arrestava dietro la chiostra dei denti, e se usciva fuori, non era più quella che avrebbe dovuto. Era una ripugnanza invincibile, e resisteva pur anco alle premure della stessa Lucia, la quale non mancava giornalmente di rinnovarle.

Per buona ventura Lodovico stesso la avvenne involontario nella dubbietà penosissima in che ella era; Lodovico, il quale non poteva esser solo nella famiglia e non accorgersi dello stato della giovane, e a cui, volere o volare, spettava più di chicchessia indagarne la riposta cagione. E dacchè male avrebbe ottenuto il suo fine parlando direttamente a Lucia, dovette naturalmente volgersi all'amica migliore di lei.

Le due donne, un giorno in sul vespro, stavano strette insieme a colloquio nella galleria a vetri che guardava verso il giardino, quando Lodovico tornando da una lunga passeggiata trapassò per rientrare. Lucia vide la sua figura attraverso la vetrata; ei vide le signore e s'avviò ad esse. Ma fosse che i discorsi che facevano l'avesser soverchiamente agitata, sia che ormai non le comportasse il cuore di trovarsi col giovane, Lucia si levò ratta, e con un pretesto si allontanò dal lato opposto a quello per cui Lodovico entrava.

Chi avesse potuto indovinare dal volto i moti dell'anima, sarebbesi certo avveduto che a Lodovico non dispiacque che Lucia se ne andasse. Forse perchè non l'amava? O voleva appunto chiarirsi sul conto di essa? E per l'una cagione e per l'altra forse: ma probabilmente scrutando ben bene addentro in fondo al cuor suo, ne avrebbe rinvenuta una terza ancora. Checchè ne sia, Lodovico andò difilato verso Stella, e sedutosele quasi di faccia:

— E perchè fugge Lucia? — chiese.

— Ma... è ita a prendere un libro che aveva dimenticato... credo.

— Credete ch'ella sia malata?

— Perchè questa domanda?

— Perchè da poco in qua mi sembra così triste, così cupa. Se non è malata, si dovrebbe dire, almeno almeno, che covi dentro una grossa malattia.

— Eh! Potrebb'essere.

— E sorridete?! Voi l'amica del cuore!!

— Sorrido, perchè non temo che la malattia non sia conosciuta e debitamente curata e guarita radicalmente e presto... massime col medico in casa.

— Che? forse il dottor Bordani?...

— No, no, no! Lasciamolo in pace quel povero dottore. Tanto, parlando di lui, non sarebbe certo per metterci d'accordo. Voi non l'avete per onesto, io lo stimo l'onestà in persona; voi siete agli antipodi del suo pensare, e io credo che non si possa pensar meglio di lui. Via, via, lasciamolo in pace, ripeto; non è malattia ch'ei possa curare, quella di Lucia!

— E che è dunque?

— Ma non l'indovinate? Quando una giovane è pensosa, afflitta, mesta, si dice subito ch'ell'è innamorata. Ma quando è tutte codeste cose in una volta, e per giunta è fidanzata, e ha lo sposo presente... allora la cosa cambia d'aspetto.

Queste parole pronunziò Stella lentamente, con istudiata semplicità tra lo scherzoso e il serio, tenendo gli occhi ora confitti sulla punta della sua scarpettina di sagri giallo, ora sulla ciocca fragrante di vainiglia che tratto tratto ella annusava.

(Continua) CESARE DONATI.

carri e furgoni degli espositori parigini — sono 4556. Cioè 2500 circa più di quelli entrati nel 1867.

Dunque qui siamo più ricchi del *doppio*.

Nè basta: poichè s'attendono ancora altri vagoni, e ne vengono di nuovi tutti i giorni.

Anche ieri notte giunsero al *Champ-de-Mars* quattro treni con 56 vagoni per la Francia, 17 del Belgio, 16 degli Stati Uniti, 15 dell'Inghilterra, 6 dei Paesi Bassi, sei dell'Austria, 5 dell'Italia ed uno della Grecia.

*** Queste le son cifre belle e buone.

Ora ricorriamo ad un altro dato statistico che constata indubbiamente il grande successo dell'Esposizione.

Domenica scorsa si calcolavano a 120,000 le persone che visitarono i palazzi. Ieri, giorno di lavoro e piovoso, sono stati all'Esposizione 37,000 visitatori, senza calcolare 30,000 presso a poco tra espositori e lavoranti.

Ebbene, questa cifra corrisponde esattamente al *doppio* della cifra dello stesso giorno corrispondente dell'Esposizione del 1867.

La sola ferrovia l'altro giorno ha trasportato più di 18,000 visitatori.

Se si vuole poi considerare l'Esposizione attuale dall'affluenza dei grandi personaggi e dal numero ed importanza delle feste, anche da questa statistica l'Esposizione *repubblicana* risulta molto meglio riuscita dell'Esposizione *imperialista*.

Già vi ho annunciato quanti principi sono arrivati e quanti s'aspettano.

Ora alla lista devo aggiungere: S. M. Don Fernando, padre dell'attuale Re di Portogallo;

Il conte d'Eu, *prince-consort* del Brasile;

La principessa imperiale, erede del trono del Brasile stesso.

*** I banchetti e le feste si succedono e si moltiplicano ogni giorno.

È riuscito splendidissimo il pranzo dato dal Ministero d'agricoltura e commercio al principe di Galles.

Al banchetto, oltre ai commissari inglesi e molti altissimi personaggi, v'intervennero pure il principe di Danimarca, il principe di Hohenlohe, lord Lyons, il duca di Bedfort, il duca di Sutherland, lord Northbrook, lord Granville, sir Horsford, i *lords-mayors* di Edimburgo e di Dublino.

Riescì pure magnifica la festa data ieri dagli Americani del Nord, i quali vollero festeggiare i loro commissari all'Esposizione.

A proposito d'America, si aspetta qui tra giorni il generale Grant, che ora credo sia tra voi.

*** Veramente sontuosa e brillantissima riescì la festa data dal Maresciallo-presidente all'Eliseo in onore di Don Francesco d'Assisi e dei commissari spagnuoli.

Anche a questo ricevimento intervennero tutti i commissari di tutti i paesi del mondo, eccezione fatta degli italiani, la cui lista non venne ancora mandata dall'on. Correnti a chi di ragione per averne gli inviti necessari.

Pare impossibile, ma l'è proprio così.

Saputasi la cosa all'ultimo momento, ed avute qualche nome per caso, il Gabinetto del Maresciallo invitò la sera stessa per dispaccio i nostri commissari. Ma questi, non prevenuti a tempo, — alcuni lo seppero il giorno dopo, — non poterono intervenire al ricevimento.

Avventuratamente che furono in tempo di assistervi i nostri onorevoli conte di Sambuy e conte Compans de Brichanteau, i quali colla loro presenza, colla loro coltura ed il loro brio fecero onore al nostro Commissariato; e furono onorati e distinti dal Maresciallo.

Questi s'intrattenne a lungo coi nostri commissari, parlando molto favorevolmente della nostra sezione.

Discorse poi a lungo col conte Compans de Brichanteau dei nostri prodotti d'orticultura, esposti dal nostro intraprendentissimo ed intelligente Cirio.

Il Maresciallo si mostrò ammiratissimo dei tanti e variatissimi prodotti d'orticultura esposti da Cirio; e non poteva darsi pace dei prezzi bassissimi delle conserve di frutta del Cirio, che il conte Compans gli andava enumerando.

*** L'esposizione di Cirio è veramente stupenda, sia per la bellezza che per la quantità dei frutti ed erbaggi che ha esposto.

Ieri, essendo essi cotesto che deperiscono quasi subito, il giurì si recò ad esaminare i prodotti di Cirio.

Il giudizio, naturalmente, non fu ancora pronunciato; ma dall'ammirazione che lessi dipinta sul volto dei giurati, dalle loro esclamazioni, dalle frasi scappate dalle loro labbra in tutte le lingue, ho potuto farmi certo che, in tal ramo, il trionfo sarà dell'Italia nostra.

Ne godo sommamente: e tanto più perchè qui non si tratta solamente di supremazia estetica, bensì d'utilità pratica: di *esportazione*; cioè di ricchezza pel nostro povero paese, che ha tanto bisogno di far conoscere e smerciare all'estero i suoi prodotti d'orticultura.

Un bravo al nostro Cirio; ed un bravissimo al nostro Ministero che l'aiutò potentemente in questo genere d'esposizione.

*** L'altro ieri il nostro Duca d'Aosta si recò per la terza volta a visitare la sezione italiana; e, come sempre... senza l'on. Correnti, che si fa vivo solo ad intervalli e cortissimi.

L'attenzione del principe Amedeo fu particolarmente soffermata sulla *macchina stenografica* del nostro Michela d'Ivrea.

Questa macchina ci farà grande onore, e la mi pare chiamata a produrre un rivolgimento radicale nell'arte stenografica.

La macchina è piccolissima e la si può trasportare facilmente dappertutto.

È un pianoforte in miniatura: ha la sua tastiera; al posto del leggio, c'è invece una ruotella con una lunghissima striscia di carta avvoltavi, precisamente come negli apparecchi elettro-telegrafici.

Si fece l'esperimento in nostra presenza.

Si dettò a lungo, rapidissimamente ed in tutte le lingue. Una giovinetta, posta alla macchina, toccava celerissimamente i tasti; la ruotella girava svolgendo la striscia di carta, sulla quale si leggevano chiaramente tutte le parole che mano a mano erano dettate.

Tutto ciò ci pareva un sogno.

Il principe Amedeo ne rimase ammiratissimo.

I francesi, americani ed inglesi presenti, stupefatti.

Noi tutti italiani — Sambuy, Compans, Siemoni, Bonetti, De Marchi ed io — orgogliosamente soddisfatti (*).

*** Il nostro amor proprio nazionale avrà pure una splendida soddisfazione anche domani sera.

Grande banchetto, ballo e ricevimento al Ministero d'agricoltura e commercio, in onore del nostro principe e dei commissari italiani.

Speriamo che, almeno per questa volta, l'onor. Correnti avrà presentata la lista.

Io, per buona ventura, sarò del bel numero uno; dunque dopodomani potrò darvi una relazione almeno esatta di questa festa, che si può chiamare nazionale italiana.

Arrivederci.

GUSTAVO MINELLI.

(*) Di questa macchinetta noi abbiamo accennato nel numero 107 di aprile, allorquando il bravo prof. Michela si compiacque farci assistere ad un esperimento eseguito nell'Ufficio della nostra Redazione. Allora facevamo i più begli auguri all'inventore. Oh se avessero attecchito!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4359), del 18 aprile, che approva il regolamento pel servizio dei Musei di antichità dello Stato.

2. **Un regio decreto** (n. 4360), del 18 aprile, che aggiunge un posto di distributore di quarta classe al ruolo della Biblioteca universitaria di Messina.

3. **Un regio decreto** (n. 4361), del 2 maggio, che aggrega il comune di Refrontolo alla sezione di Pieve di Soligo, collegio di Conegliano.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCLVIII, parte suppl.), del 21 aprile, che autorizza la Società per assicurazioni marittime detta « Seconda fede, » sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA

9 maggio.

Effemeridi torinesi. — 9 maggio. 1650. Si apre un ospizio pei poveri viandanti in Borgo Po presso S. Marco, chiesa che trovavasi a sinistra del sito in cui ora sbocca verso città il ponte. Fu distrutta nel 1811 appunto perchè avrebbe impedito l'accesso diretto al ponte.

Fiera-esposizione orticola. — Il Consiglio d'amministrazione della Società orto-agricola del Piemonte, in sua adunanza di martedì sera, ha prorogato sino a tutto l'undici corrente il tempo utile per l'accettazione delle domande d'ammissione alla 20ª Esposizione orticola.

Statistica torinese. — Nelle prime 17 settimane dell'anno, dal 1º gennaio al fin d'aprile, si registrarono 2234 nascite contro 2541 decessi, non compresi in questi 353 decessi di persone estranee alla popolazione di Torino. L'eccedenza delle morti sulle nascite è anormalissima, poichè da molti e molti anni s'è avvezzi a trovare che queste eccedono quelle del 3, del 4 e anche del 5 0[0. Fu maligna influenza che, dopo le pioggie primaverili venute in seguito a sì lunga siccità, fortunatamente cessò.

Le nascite furono 2234, di cui 1153 di maschi e 1081 di femmine: 1900 legittimi, 321 illegittimi (poco più del 14 0[0) e 13 esposti. A ciò aggiungansi 185 espulsi morti, dei quali 3 furono esposti.

Le morti furono in numero di 2894 in complesso e di 2541, deducendo dal totale la cifra di quelle persone non appartenenti alla popolazione ed avvenute per la massima parte negli ospedali.

Così nell'ultima settimana si constatarono 39 decessi negli ospedali contro 81 a domicilio.

Fra le cause occasionali dei decessi primeggiarono le malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato alimentario e le tifoidee.

Matrimoni se ne contrassero 590: 492 tra celibi e nubili; 25 tra celibi e vedove; 55 tra vedovi e nubili; 18 tra vedovi e vedove. Gli atti di matrimonio sottoscritti dai due coniugi furono in numero di 481: risultarono analfabeti all'atto di detta sottoscrizione 88 donne e 47 uomini, dal 15 al 16 0[0 per le prime, da circa l'8 0[0 pei secondi. Cifre molto consolanti e che in breve si ridurranno allo zero coll'impulso dato alla istruzione elementare e tanto seguito dalla popolazione. I matrimoni fra consanguinei furon pochi, sei in tutto, ed anche ciò, a detta degli igienisti, è un beneficio grandissimo. Uno tra cognati, uno tra zio e nipote, quattro tra cugini a diverso grado. In complesso, fra le 1180 persone che sagrificarono ad Imene davanti all'ufficiale di stato civile nel quadrimestre scorso, 1064 erano celibi o nubili, 116 vedovi o vedove: nove vedovi e mezzo per ogni cento nuovi coniugati.

Teatri. — GERBINO. — La *serata* di ieri sarà, credo, segnata dalla sigª Marchi fra le più belle che abbiano rallegrata la sua carriera artistica pur sì ricca di trionfi.

Il teatro era ribboccante (è la parola) di spettatori attenti e benevoli che non si stancavano mai di applaudire e di chiamare alla ribalta la valente attrice insieme co' suoi compagni. Alla fine del terz'atto gli applausi raddoppiarono d'intensità, e allorchè la signorina Marchi si presentò sola alla ribalta, il pubblico potè ammirare, schierati in bell'ordine sopra appositi tavoli, sette magnifici mazzi di fiori ed una bellissima corona di fiori intrecciati.

La gentile serataste ha avuta dunque una novella prova della simpatia che nutre per lei il pubblico torinese; simpatia, m'affretto a dirlo, molto giustificata ieri sera, perchè la rappresentazione del personaggio di *Dora* non lasciò quasi nulla a desiderare.

L'esecuzione per parte degli altri attori, specialmente delle signore Giagnoni, Mezzanotte e Cottin, e dei signori Pasta, Checchi e Pietrotti, fu molto accurata, ed il pubblico rimeritò gli egregi artisti con frequenti e caldi applausi.

Lo spettacolo è terminato verso il tocco (altro che 11 3[4 come era scritto sul manifesto!) tuttavia, malgrado si straordinaria lunghezza della rappresentazione, il pubblico non si è annoiato mai e non ha dato segni di impazienza. La qual cosa, parmi, forma il miglior elogio sì della commedia, che dell'esecuzione fattane dalla gentile signorina Marchi e da' suoi compagni.

— TEATRI DI FUORI. — La nuova commedia di Vittoriano Sardou: *I borghesi di Pontarcy*, tradotta in italiano da Vittorio Bersezio, ha ottenuto a Milano ed a Venezia un grandissimo ed incontrastabile successo.

Il terzo atto suscitò un vero e deciso entusiasmo nel pubblico.

La stampa milanese è unanime nel tributare all'illustre drammaturgo francese i più vivi elogi per la sua nuova produzione.

La *Perseveranza* scrive:

« Sardou rivelò ancora una volta al pubblico affollato e sceltissimo tutto il fascino, tutta la magia del suo potente ingegno. »

La compagnia Pietriboni che ha rappresentato *I borghesi di Pontarcy* al Manzoni di Milano si è fatta molto onore.

A Venezia il nuovo e stupendo lavoro di Sardou venne interpretato egregiamente dalla compagnia del cav. Luigi Monti, che ebbe oltre a 20 chiamate.

Sentite cosa ne dice il *Rinnovamento*:

« Teatro affollato. Esito pieno, incontrastato. Attenzione vivissima al primo atto — applausi al secondo e al quinto — entusiasmo al terzo e al quarto. Domandata la replica che si dà stasera. Moltissime le chiamate agli artisti. »

A Torino *I borghesi di Pontarcy* non li sentiremo che nell'ottobre prossimo colla compagnia Pietriboni.

— Ci telegrafano da NAPOLI:

La nuova commedia del sig. De Rosa intitolata: *Bianca D'Ermo*, rappresentata ieri sera 8, al teatro Fiorentini dalla compagnia della *Città di Torino*, diretta da Cesare Rossi, è piaciuta per metà.

Ai primi due atti 3 chiamate; gli altri due fischiati.

Teatro gremito di spettatori. Esecuzione mediocre. Lavoro debole.

Mortalità. — Ecco la media della mortalità nella settimana dal 2 all'8 aprile, ragguagliata ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Pietroburgo, 59,1 — Buda-Pest, 46,2 — **Torino, 44,6** — Monaco (Baviera), 43,0 — Napoli, 39,4 — Milano, 39,1 — Genova, 37,5 — Bruxelles (città), 36,5 — Vienna, 36,3 — Venezia, 34,8 — Bologna, 31,0 — Parigi, 27,8 — Roma, 27,3 — Berlino, 27,1 — Londra, 25,8 — Nuova York, 25,1.

Cronaca nera. — *Macchinista coraggioso.* — Martedì sera poco mancò non succedesse una grave disgrazia alla stazione di SAVONA.

Per uno sbaglio di manovra il treno 139 proveniente da Genova fu diretto sopra un binario ove correva in senso contrario una macchina.

L'urto sarebbe stato inevitabile se il macchinista del treno con un sangue freddo prodigioso non avesse dato immediatamente il contro-vapore a rischio di fare scoppiare la macchina e saltar in aria con essa.

Il treno si fermò istantaneamente e nessuno ebbe a soffrire danno di sorta.

Bravo macchinista!

*** *Furto ed assassinio a* GENOVA. — Ieri verso le 10 si è verificato a Genova un orribile fatto di sangue in una casa sul piano di Sant'Andrea. Poco prima di quell'ora un signore era uscito a fare spesa colla serva, la quale rientrò in casa sola. Quando il padrone tornò alla sua abitazione, bussò inutilmente alla porta.

Sforzato l'uscio trovò ogni mobile aperto, gli oggetti di valore involati e la servente assassinata!

Gli scellerati approfittarono dell'assenza del padrone, e, penetrati in casa, con un colpo di coltello resero cadavere la povera donna, che, certo, aveva cercato d'impedir loro di rubare.

L'autorità si portò sul luogo del delitto per le necessarie investigazioni.

*** **A Torino.**

Grassazione. — L'altra sera in via Perrone un povero galantuomo venne aggredito e depredato da due sconosciuti dell'orologio, di L. 27 e d'un passaporto.

I grassatori però vennero scoperti ed arrestati, crediamo, dalle guardie di pubblica sicurezza.

Essi sono B... Mattia e S... Giuseppe.

Furono entrambi riconosciuti dal derubato.

*** *Arresto di un matto... grassatore.* — Uno degli evasi dal Manicomio, quel certo grassatore Galletti Eugenio, che era stato dai psichiatri messo in osservazione perchè dava segni di alienazione mentale, è stato ieri arrestato nelle vicinanze di Torino mentre godeva un po' d'aria pura in mezzo ai prati. Nell'atto della cattura il povero *mentecatto* diede il nome falso.

*** *Disgrazia.* — Ieri, alle tre, una *cittadina* avviavasi per la barriera di Francia lungo la strada di circonvallazione e verso la barriera di San Rocchetto. Poco oltre lo svolto il cavallo, impauritosi non sappiamo di che, s'impennò e d'un salto precipitò colla vettura nel fossato che sta tra la cinta e la strada.

Accorsero tosto le guardie daziarie in aiuto e non senza grave stento poterono rialzare la vettura ribaltata e trarne una signora sui 28 o 30 anni che per gravissima ferita ricevuta al capo trovavasi fuor di sensi.

La trasportarono nel casotto del dazio, la adagiarono sovra il letto del guardiano e le prodigarono tutte le cure che potevano immaginare. Tuttavolta essa non rinvenne in sè che dopo più di un'ora, inconscia affatto della disgrazia capitatale e meravigliata di trovarsi in quel sito e tanto sofferente.

S'era corso intanto a cercare da in Piazza Statuto una *cittadina*; per mezzo di essa, ed appena la signora potè riaversi tanto da declinar nome e domicilio, fu condotta a casa sua.

La ferita è gravissima: tra la tempia e l'orecchio: tuttavolta non pare che abbiano a risultarne tristi conseguenze.

Mentre alcuni degli agenti del dazio e donne del vicinato stavano attorno alla svenuta, altri rimanevano in aiuto del cocchiere che non riportò che contusioni non gravi ed a *forza di braccia* riportavano sulla strada la vettura scomposta e sconquassata e vi cacciavano il cavallo mezzo rovinato.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *maggio*.

Morti. — Iguerra Elena nata Zucchino, d'anni 28, di Piverone, fiorista — Taricco Giovanni, id. 27, di Sant'Albano Stura, addetto alla Casa di S. A. il Duca d'Aosta — Del Carretto di Moncrivello marchese Ernesto, id. 57, di Torino — Crivello Costanza, id. 33, di Chieri — Risso Luigi, id. 69, di Mongardino — Andreone Anna, id. 32, di Torino, lavandaia — Possetti Giuseppe, id. 63, di Garzigliana — Podemonti Teresa nata Mussini, id. 63, di Basti da Po — Rensso Maria nata Bongioanni, id. 55, di Alba, lavandaia — Richiero Luigi, id. 14, di Balestrino — Torsari Alessandro, id. 36, di Ancona, sarto — Cucotti Giovanni Domenico, id. 75, di Castagnole, panettiere — Piovano Giovanna nata Voltero, id. 70, di Torino — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale 24, cioè a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in Torino 3.*

Nascite 17, **cioè**: maschi 12, femmine 5.

Matrimoni celebrati 2.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

8 maggio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 a.	729,5	+12,8	9,0	78	14º 21'	N d.	copert.
9 a.	730,0	+15,6	8,6	73	14º 21'	N d.	s. p. n.
12 m.	729,7	+17,5	9,9	66	14º 26'	calma	s. p. n.
3 p.	729,4	+19,6	10,1	59	14º 27'	E d.	q. ser.
6 p.	729,1	+21,5	10,4	54	14º 25'	S d.	ser.
9 p.	730,1	+19,1	9,3	55	14º 24'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 12,3; Massima + 22,9

Acqua caduta mill. 2,0.

Minima della notte del 9 maggio + 11,4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 10 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 55 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 34.

Nascere della **LUNA**, 0 15 sera. — Passaggio al meridiano, 7 15 sera. — Tramonto, 1 38 matt.

Giorno della **Luna** 8.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 8 1[4. — *Un'indigestione.*

Balbo, o. 8. — *La Traviata*, opera — *La follia del carnevale*, ballo.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Rivista.

Si era nello studio di un mio amico pittore: lui sbozzava un futuro capolavoro, io sdraiato su di un divano, e si parlava di arte.

— Lo sai, diceva lui, il prezzo che si vendettero quattro buoni quadri all'incanto dell'avvocato *?

— Gli autori?

— Delleani, Monticelli, Calderini, Quadrone.

— Bel quaterno! Quattro fra i nostri artisti migliori. Un piccolo Quadrone solo fu venduto quattordici mila lire all'incanto dell'*Hôtel Drouot* a Parigi.

— Qui siamo a Torino!

— È vero. Siamo a Torino: ribasso dell'ottantacinque per cento... Discimila in tutto?

L'amico sogghignò: intrise un pennello nella biacca e sulla tela che gli stava davanti fece un 2.

— Ventimila! dico io: meno male!

L'amico seguitò; dipinse uno 0, poi un 8, poi... si fermò.

— Ducento e otto! Possibile!

— Ducento e otto. Settanta lire caduno. Non ce n'è per le cornici!

***

La borsa, volere o non volere, in certi casi, come qui, è il termometro più esatto dell'amore e della stima per l'arte, e quando il termometro segna parecchi gradi sotto lo zero ce n'è abbastanza per fare abollire il più ardente entusiasmo.

Con questo conforto e sotto questi lieti auspici entro nelle sale della Promotrice.

***

Un'Esposizione che si visita per la prima volta è un guazzabuglio di tutti i colori. Si guarda il primo quadro colla fretta di vedere il secondo; si passa al secondo, mentre l'impressione del primo non è ancora scomparsa. Si sbircia in giro la sala, si fa uno sforzo per procedere con ordine, col catalogo alla mano; si riesce per qualche numero, poi vince l'impazienza e si corre disordinatamente dall'uno all'altro; le impressioni si succedono rapidamente e si sovrappongono, non si ha tempo di analizzare, sfuggono le finezze ed i particolari; le tele passano una dopo l'altra come una girandola e infine una girandola è la testa e si esce col mal di capo.

Ci vuole qualche tempo prima di avvezzarsi a quell'ambiente e andar là per istudiare freddamente quadro per quadro. Allora si scoprono piccole tele, modeste, rincantucciate, piene di buone qualità e si rimane stupiti nel vederle per la prima volta; mentre altre opere che hanno colpito a primo aspetto vanno via via perdendo. E così il critico coscienzioso, pervenuto al termine della rivista, sarebbe costretto a mettervi l'errata-corrige come ad un libro zeppo di errori.

***

Ma, veduta così all'ingrosso, l'impressione che lascia la presente Esposizione non è cattiva; non vi è un'opera che faccia epoca; ma molte sono buone, molte mediocri, poche cattive e nessuna raggiunge quel grado di orribile a cui vi ricorderete che nessere in taluna delle passate Esposizioni.

I 826 capi d'arte inviati coll'intendimento che fossero esposti, debitamente decimati si ridussero a 587. È un bel numero ancora, tanto più se si paragona a quello degli anni passati. Parlare di tutti non è possibile; sceglierò i migliori.

Non prometto alcun ordine, non l'ordine del catalogo, non l'ordine alfabetico, nè, il più difficile a stabilirsi, quello del merito; ma verrò facendo brevi osservazioni su ciò che mi ha colpito giorno per giorno e col perfetto convincimento di lasciare il tempo come lo trovo.

***

Serafino De Avendano. — *Campagna Ligure*, nº 348.

Vi fu una certa maniera che una volta ci parve poesia, ma che andò svanendo appena ci accorgemmo che non era che convenzionalismo; finì per annoiarci perchè presto esauste le scarse sue fonti era costretta a ripetersi continuamente; quella soltanto che trae le sue inspirazioni dalle fonti perenni del vero nelle sue manifestazioni infinite è inesauribile e non può patire le variazioni della moda.

Quando il De Avendano esponeva tra noi le prime volte, era attorniato da tele di quel manierismo antico di cui qua e là rimangono alcuni saggi ancora, ed era molto se al quadro di lui era conceduto il sogghigno. Allora, nel campo del paesaggio specialmente, si combatteva la lotta tra i seguaci del vero ed i manieristi e la scuola dei primi era chiamata per disprezzo la scuola dell'avvenire; il De Avendano era tra i primi e più strenui campioni. Scuola dell'avvenire!

Era un titolo che racchiudeva le più belle speranze. Le scuole del presente di allora sono passate, la scuola dell'avvenire è quella del presente, e De Avendano è tra i primi sempre.

A nessuno, certo, di coloro che sogliono visitare le sale dell'Esposizione sono sfuggiti di mente i quadri di lui. Chi non ricorda l'ardimento di quella tela che rappresentava la luna nascente?

Era una larga strada per la campagna deserta, e giù in fondo, dalla linea severa della collina si staccava lentamente il largo disco della luna piena.

La scena era imponente nella semplicità del suo verismo.

Così ricordiamo i suoi potenti effetti di sole: un crepuscolo colla mezza luna che tra i rami dei gelsi si riflette sugli attrezzi dei contadini che ritornano dal lavoro, scena ripiena della calma e della poesia di quell'ora; ricordiamo gli scogli e gli oliveti di Quarto; ricordiamo ogni suo quadro, perchè sempre lasciò impressioni profonde.

La *Campagna ligure* esposta quest'anno non ismentisce la fama che egli si conquistò.

È una povera casuccia, come ce ne sono tante colà, ombreggiata dal fico e dall'olivo; vi si giunge per un'erta sassosa; il lontano è una collina coperta di oliveti e tutto è ravvolto dallo splendore del sole.

Ci si vede l'abilità profonda acquistata col lungo studio e coscienzioso e che si è salvata dal manierismo in cui finisce di cadere per lo più.

Ogni cosa è sapientemente costrutta con pochi tocchi franchi e vigorosi. Ben reso il verde del fico, il disegno delle foglie, i muri scalcinati, che nessuno sa rendere con tanta maestria, il tremolio della luce sulle fogliuzze grigie dell'olivo, le macchiette stupende, il primo piano e il lontano, le ombre e la luce — tutto.

È una pittura robusta, a tutto impasto, non leccata, non trascurata, una pittura di cui, per servirmi delle parole di Camillo Boito, devono essere contenti i miopi ed i presbiti.

Ma chi deve esserne più contento è l'avvocato Mario Michela che non si è lasciato sfuggire un tale gioiello, ma ne ha fatto acquisto appena aperte le sale della Esposizione.

G. PIUMATI.

Rossini, o. 8 1/4. — *Un ver galantom.*

Nazionale, o. 8. 1/2 — *Norma*, opera.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scutellari.

Udienza dell'8 maggio.

È stata un'udienza che ha totalmente deluso l'uditorio, perchè non ha presentato nulla che possa destare la curiosità del pubblico.

Quello che ha portato un po' di varietà in questa volgarissima causa è stata la lettura di alcuni documenti sul conto di Vicini Giovanni.

I lettori sono già informati che mentre lo Scutellari nega di avere posseduto mai più di due cartelle del Prestito Nazionale da lire 20,000 caduna, assicura poi di avere avute queste due dal Vicini Giovanni contro tre cambiali per la complessiva somma di L. 16,000 oltre a 800 lire in contanti.

Ora si dovrebbe passare appunto all'esame del Vicini Giovanni, chiamato come testimone in questo processo: ma prima di sentirlo si leggono una sentenza della Corte d'Assise di Ferrara che lo aveva condannato a tre anni di carcere, un certificato del sindaco del comune di Cento, patria del Vicini, e un'ordinanza della Camera di Consiglio presso il Tribunale di Torino.

Bisogna notare che la sentenza della Corte d'Assise di Ferrara ha condannato Vicini soltanto a tre anni di carcere, perchè, quantunque sia stato riconosciuto colpevole di 18 truffe con falso, i giurati gli accordarono le circostanze attenuanti, e ammisero che fosse stato tratto a delinquere da una forza semi-irresistibile...

Potete voi, lettori e lettrici, farvi l'idea d'un individuo che per diciotto volte truffa il prossimo col mezzo di falsificazione d'effetti commerciali in causa d'una forza semi-irresistibile?

Ma il più bello si è che il Municipio di Cento, dopo questa sentenza, ha rilasciato a favore del Vicini Giovanni una dichiarazione, nella quale è detto che la condotta del medesimo non ha mai dato luogo ad alcun rimprovero!!!

Il *Vicini Giovanni* nega di avere giammai dato cartelle del Prestito Nazionale da lire 20,000 allo Scutellari.

Anzi dichiara che non conosce neppure di vista le obbligazioni da L. 20,000 del Prestito 1866.

Nega altresì di avere scritto delle lettere allo Scutellari.

Ma il poverino trema come una foglia mentre si trova là dinanzi al Presidente, il quale lo va interrogando con una dolcezza che contrasta assai col contegno rabbioso dell'udienza di ieri.

Si vede che il signor Presidente subisce i cambiamenti climaterici.

Il resto dell'udienza non ha più nulla che porti un po' di luce nel processo, o possa interessare il pubblico.

Albicini conte *Pier Francesco* teste fiscale, *Ludovisi Cosimo* farmacista, *Gatti Ferdinando* capitano medico, *Degregorio marchese di Sant'Elia* capitano di cavalleria, *Bignon* cav. *Enrico* ex-ufficiale di cavalleria, testimoni a difesa, depongono aver sempre tenuto lo Scutellari in concetto di perfetto gentiluomo.

Lucchini avv. *Pasquale*, *Airaldi* avv. *Luigi* e *Rusconi Filippo*, che ebbero collo Scutellari poche relazioni d'interesse, lo giudicano individuo di condotta irreprensibile.

Vi sarebbero ancora altri testimoni da esaminare, ma come il P. M. ha rinunziato a quelli fiscali, così la difesa rinunzia a' suoi.

Vengono invece esaminati due testi chiamati in forza del potere discrezionale.

Uno è il banchiere Ceriana, il quale dice di ricordarsi che nel 1876 il Villata Domenico gli offrì in vendita un valore considerevole in obbligazioni del Prestito Nazionale.

L'altro è il banchiere Nervo-Donn, il quale si rammenta precisamente che i valori a lui offerti in vendita nel 1876 dal Villata erano di 300 mila lire nominali di obbligazioni del Prestito Nazionale.

Queste due deposizioni sono la conferma di quanto ha detto il Villata Domenico, allorquando ha asserito che lo Scutellari gli aveva presentato non solamente due, ma quindici obbligazioni del Prestito Nazionale del valore nominale di L. 20,000 caduna.

Però in tutta l'udienza lo Scutellari non si scompone mai neppure un momento.

Egli è là al suo posto, tranquillo come se non si trattasse di lui, o come se egli si trovasse spettatore, anzichè attore.

Alle 3 1/2 pom. l'audizione dei testi è finita.

L'udienza è rinviata a domani per la requisitoria del Pubblico Ministero, in persona del cav. Baggiarini, e per le difese.

Domani sera sarò probabilmente in tempo a darvi il verdetto.

BASILIUS.

CORRIERE DELLA SERA

8 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

7 maggio.

Il Re al Ministero. — Secondo un telegramma della *Ragione*, il re Umberto ha dichiarato al Ministero la sua viva soddisfazione per la condotta del Gabinetto intorno alla questione della libertà di riunione.

— *La magistratura di Parma.* — Il procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma ha presentato l'istanza per sottoporre al Consiglio di disciplina la dichiarazione della magistratura di Parma nel processo Filippone. In causa degli atti di procedura che occorrono in simili giudizi, la Corte sarà impossibilitata a deliberare in assemblea generale prima della fine del mese.

— *Montpensier a Roma.* — Si aspetta a Roma fra giorni il duca di Montpensier. Andrà ad abitare nel palazzo di Spagna, dove dimorano i due ambasciatori spagnuoli accreditati presso il Quirinale e presso il Vaticano.

— *Arresto di banditi.* — Il *Diritto* assicura che fu operato l'arresto di due banditi nel circondario di Nicastro, che rimane così completamente liberato dai malfattori. Aggiunge che il Governo, per assicurare la tranquillità delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Potenza e Salerno, ha ordinato l'impianto di stazioni provvisorie di reali carabinieri nella Sila.

— *La Direzione del Debito Pubblico a Roma.* — La Direzione del Debito Pubblico si trasferirà certamente a Roma il 1° di novembre.

— *Ferrovia da Solmona a Roma.* — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i delegati dei Comuni situati sulla linea da Solmona a Roma, ed ha promesso loro il pronto incominciamento dei lavori di quella ferrovia.

Collegio elettorale di Rovigo.

L'*Associazione costituzionale* di Rovigo in seduta di ieri, 7, decise a voti unanimi di proporre a candidato di quel Collegio per la prossima elezione l'ex-deputato cav. Gio. Battista Tenani.

CORRIERE DEL MATTINO

9 maggio.

Agli operai italiani.

Il Ministro degli affari esteri ha spedito ai prefetti una circolare colla quale li invita a mettere in avvertenza gli operai italiani di non recarsi in Bulgaria colla speranza di essere occupati in costruzioni ferroviarie, poichè colà non solo difettano i lavori, ma si corre rischio di essere colpiti dal tifo che infierisce in quelle regioni.

FRANCIA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 7 maggio.

Voci e impressioni.

L'avvenimento più importante di questi due giorni è il risultato delle elezioni di domenica. Ebbero luogo otto elezioni parziali di deputati, e riuscirono eletti sei repubblicani. Il bonapartista Deloges, che ha trionfato nel Calvados, succede ad un altro bonapartista, e la Repubblica, se non ci guadagna nulla, non ci perde nulla. È rincresciuto alquanto lo smacco inatteso del sig. Montagut nella Dordogna. Però se la gioia non è perfetta, c'è di che essere contenti. La maggioranza repubblicana è portata al fatidico numero di 363 che aveva il 16 maggio dell'anno scorso.

***

Si dice che i repubblicani non si occupano d'affari. Ebbene, ogni giorno si riuniscono parecchie Commissioni; ve ne citerò qualcheduna: sul corpo dei commessi della marina; sulla marina mercantile; sugli stipendi degli istitutori; sull'istruzione primaria; sul trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, ecc. Oggi, per esempio, la Camera si riunisce nei suoi Uffici per nominare una serie di Commissioni: su questioni di ferrovie, di strade nazionali, di convenzioni postali, ecc. Che cosa diamine si vuol di più?

***

Ho dimenticato qualche giorno fa di segnalarvi un curioso progetto del signor Laroche Joubert, che ha ottenuto un successo di ilarità sfrenata. Quella stramba abborracciatura s'intitola: *progetto di legge* **militare** *destinato ad aumentare il numero delle nascite* (!?!).

Eccovelo riassunto: *Art.* 1°. Ogni coscritto padre di due figli legittimi, sarà dispensato dal servire nell'esercito attivo. *Art.* 2°. Ogni coscritto, padre di tre figli legittimi sarà dispensato dal servizio nella riserva attiva. *Art.* 3°. Ogni coscritto, padre di quattro figli, ecc...

E così via progressivamente!

Qualche foglio parigino ha proposto di mandare il progetto all'esame d'una Commissione di bambinaie.

***

L'altro ieri, prima domenica dell'apertura dell'Esposizione, l'affluenza del pubblico fu incredibile. Eppure le cose non saranno nel loro pieno assetto che fra tre settimane od un mese. È davvero un immenso successo! Gli onesti giornali che hanno celiato con tanto patriotismo sul *gran bazar della Repubblica, francese*, sulla *festa acquatica e paludosa* debbono esserne ben vergognati. Essi che desideravano che la Repubblica, e con essa la Francia, facesse un gran fiasco, fanno fiasco essi stessi nelle loro stolte ed indegne speranze!

***

La seduta del 6.

La Camera incominciò la discussione della legge di Antonin Proust e Gambetta sulle pensioni di ritiro degli ufficiali. Si sapeva in anticipazione che sarebbero deposti emendamenti in gran numero, perchè si sapeva che i bonapartisti, secondo la loro abitudine, avrebbero domandato che non si facesse alcuna ritenuta agli ufficiali per le loro pensioni, e che anzi si raddoppiassero le loro pensioni. Tutti però sanno che i bonapartisti non hanno a cuore gli interessi del bilancio, ma vogliono farsi soltanto una falsa popolarità nell'esercito.

Difatti i bonapartisti sfilarono alla tribuna per sostenere i loro emendamenti che domandano di sopprimere l'elevazione al 5 0/0 della ritenuta sul soldo. Parlarono Berger, Daguilhon-Pujol, Villiers, Lengle, Dréolle, ma non riuscirono ad appassionare il dibattimento pel servizio della loro popolarità di cattiva lega. Proust, Margaine e lo stesso Gambetta sostennero le disposizioni del progetto di legge, e l'emendamento bonapartista andò a rotoli con 128 voti contro 321.

Vennero poi alla carica i legittimisti con un emendamento in favore dei custodi di batteria. Ma siccome i custodi di batteria non sono ufficiali, l'emendamento ebbe la sorte di una bolla di sapone.

***

La seduta del 7.

Le discussioni importanti si fanno oggi al Senato sulle leggi delle ferrovie che il bravo Freycinet difenderà con tutta la sua incontestata abilità.

La Camera non si occupa che della verifica dei poteri, ed eccovi riassunte le sue operazioni:

L'elezione del marchese d'Havrincourt, 2ª circoscrizione d'Arras (Passo di Calais), viene in discussione, e la Commissione conchiude per la validazione. Con un brillante discorso il deputato Gatineau oppugna l'elezione del marchese e tuttavia la Camera è pur troppo abbastanza indulgente da ammettere nel suo seno un uomo sostenuto dai preti con tutte le arti giustificabili ed ingiustificabili;

L'elezione di Amat (seconda circoscrizione di Marsiglia) è validata;

Quella del Saint-Paul, uomo della consorteria del 16 maggio, quantunque abbia in suo favore il parere della Commissione, è rinviata;

Viene poi l'elezione del sig. Luppé (Bassi Pirenei). Questi, lo si sa, è sacrificato in anticipazione anche dalla Destra. Si difende, ma ha l'aria rassegnata. Ritenete per certo che sarà rimandato davanti ai suoi elettori, che faranno bene a non volerlo più oltre cacciare nelle aule parlamentari.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Vienna: L'undecimo corpo russo occupò la linea della riviera Argich, e quindi le comunicazioni tra l'esercito rumeno della Piccola Valacchia ed il quartiere generale di Bucarest sono interrotte.

Del mattino.

Roma, 8. — *Senato del Regno.* — Trattato di commercio colla Francia.

De Cesare esprime il timore che il trattato sacrifichi gl'interessi agricoli agli interessi industriali. Raccomanda il suo ordine del giorno per una diminuzione dei dazii sui vini, bestiami ed altri prodotti agricoli.

Brioschi e Doda espongono le ragioni per le quali non accettano l'ordine del giorno; riconoscono che il trattato non è perfetto, ma lo giudicano complessivamente vantaggioso, altrimenti non si spiegherebbero le opposizioni ch'esso suscita anche in Francia.

L'ordine del giorno De Cesare è respinto.

Approvasi un ordine del giorno di Magliani, esprimente la fiducia che il Governo presenterà un progetto pel riordinamento dei dazi di consumo e per esentare da tali dazi le materie prime e coloniali.

Approvansi gli articoli del progetto annesso al trattato.

Sopra proposta di Brioschi, decidesi che la discussione sulla tariffa generale comincierà lunedì.

Il trattato di commercio colla Francia è approvato con voti favorevoli 74, contrari 14.

Pietroburgo, 8. — Il *Giornale di Pietroburgo*, commentando il secondo discorso di Cross, sostiene l'inammissibilità della teoria che il trattato del 1856 sia obbligatorio pegli altri contraenti, anche se non osservato dalla Turchia. Il giornale augura che il Congresso abbia un buon successo, ma per essere durevole dovrà allontanarsi dal principio del 1856, che abbandonò milioni di Cristiani alla crudeltà dei Turchi.

I giornali vedono nel viaggio di Schuvaloff la probabilità di un miglioramento della situazione.

Vienna, 8. — La Commissione della Camera approvò il regolamento pel debito di 80 milioni dovuti alla Banca Nazionale.

La *Corrispondenza Politica* dice che gli insorti della Tessaglia e dell'Epiro inviarono alla Porta le loro proposte collo intermezzo dei consoli inglesi. Domandano l'amnistia generale e il disarmo reciproco. Sperasi in un accomodamento.

Il Governo rumeno ordinò a tutti gli ufficiali congedati di raggiungere i Corpi nella Piccola Valacchia. Il Principe ispezionerà prossimamente tutto l'esercito rumeno.

Berlino, 8. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che le trattative tra la Russia e l'Inghilterra presero ultimamente una piega tale, che a Pietroburgo e a Londra rinacque la speranza di un accordo circa la ulteriore discussione delle questioni pendenti.

L'Imperatore non andrà quest'anno a Viesbaden.

I dolori nevralgici di Bismarck sono aumentati in seguito all'ultima malattia.

Pietroburgo, 8. — Labanoff è partito per Costantinopoli a prendere il posto d'ambasciatore.

Londra, 8. — Northcote, rispondendo ad un indirizzo dell'Associazione operaia d'Oxford, espresse la speranza che l'appoggio così generosamente offerto finora al Governo dalla immensa maggioranza del popolo inglese, permetterà al Governo di superare le difficoltà ancora esistenti.

Hicksbeach, ricevendo una deputazione di commercianti di zuccheri, chiedente l'abolizione dei premi d'esportazione sugli zuccheri, o che il Governo imponga diritti compensatori, rispose essere improbabile un accomodamento soddisfacente, ma promise di esaminare la petizione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 8, ore 3,30. — *Camera dei deputati.* — Continua lo svolgimento, incominciato nella seduta di ieri, delle interrogazioni relative al bilancio definitivo del Ministero di grazia e giustizia.

L'on. Muratori chiede all'on. Conforti se il Ministero intende di riformare radicalmente l'istituzione e la composizione del Pubblico Ministero.

Egli opina che questo magistrato, quale presentemente trovasi ordinato, è composto di ufficiali, che, fatte le debite eccezioni, si dimostrano piuttosto partigiani politici che magistrati, essendo così, per conseguenza delle influenze governative e locali sopra esso esercitate, un pericolo per la buona amministrazione della giustizia.

L'on. Nocito dimostra la necessità di non assottigliare troppo le spese di giustizia affinchè esse non abbiano a riuscire insufficienti ai bisogni della giustizia repressiva.

L'on. Nocito dimostra pure la necessità di aumentare alcun poco le indennità assegnate ai testimoni, ai periti ed ai giurati.

L'on. Mancini eccita il Ministero a procurare che non venga ulteriormente indugiata la discussione dinanzi al Parlamento del Codice penale, il cui primo libro venne già dalla Camera esaminato.

Egli raccomanda altresì al Ministero che venga sollecitato lo studio e la presentazione del Codice commerciale, in massima parte già preparato.

L'on. guardasigilli Conforti comincia a rispondere alle diverse interrogazioni e raccomandazioni direttegli.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Dice, rispetto al Codice penale, che intende presentarlo nel suo complesso, appena avrà esaminato la seconda sua parte, e dichiara che, quanto a sè, fu sempre abolizionista della pena di morte, e sta fermo tuttavia su questo convincimento. Promette di presentare il Codice commerciale, appena sarà distesa la relazione.

Riguardo alla proposizione di speciali provvedimenti sopra la celebrazione dei matrimonii col solo rito religioso, dice che si stanno compilando i risultati della statistica di tali matrimonii, in seguito ai quali si avviserà.

Dice parimente doversi attendere di conoscere con certezza quale e quanta sia la proprietà ecclesiastica per risolvere se e come si possa provvedere a riordinare ed amministrare la medesima. Riguardo alle condizioni dei medici periti nei giudizii, opina, per quanto dipendano dal suo Ministero, che i regolamenti e tariffe soddisfacciano abbastanza ai bisogni. Riservasi di esaminare la questione delle spese della giustizia e delle indennità, di cui trattò Nocito. Difende infine dagli appunti, mossigli contro da Muratori, il Pubblico Ministero, ammettendo però che in alcune parti del suo ordinamento sarà giovevole d'introdurre qualche modificazione, conciliando l'indipendenza e l'immovibilità del Pubblico Ministero colla speciale missione che gli affida il Governo.

Gl'interroganti prendono atto delle dichiarazioni del ministro; ed alcuni di essi indirizzandogli istanze perchè non indugi troppo la presentazione delle leggi accennate, il Presidente del Consiglio reputa opportuno di dichiarare che, se il Gabinetto, fra le leggi da proporsi al Parlamento nell'attuale sessione, non comprese quelle per cui si fecero speciali sollecitazioni, ciò non deriva dall'intendimento di trasandarne o differirne lungamente la presentazione.

Egli afferma che i propositi del Ministero sono pienamente conformi ai principii da lungo tempo professati ed enunciati; ma esso non credette e non crederà nè opportuno, nè conveniente di sottomettere fino da ora all'esame del Parlamento se non quei progetti la cui importanza richiede non si differiscano e circostanze di tempo permettono che si discutano.

Si approvano parecchi capitoli del bilancio, il cui stanziamento subì qualche variazione da quello del bilancio di prima previsione; e sono approvati nelle somme domandate dal Ministero, respingendosi le diminuzioni proposte dalla Commissione.

Dà argomento a lunga discussione, a cui prendono parte Romano, Pierantoni, Mancini e Conforti, il capitolo sul personale delle magistrature giudiziarie; alla quale discussione dànno causa alcune osservazioni del relatore, Melchiorre, sopra i criteri che regolano le promozioni di categoria e di grado.

Si annuncia infine una interrogazione di Napodano intorno all'applicazione delle leggi per la riscossione della tassa sul macinato e sulla ricchezza mobile.

Seismit-Doda presenta i progetti per convalidare il decreto dello scorso febbraio relativo alle tariffe dei tabacchi e per prorogare a tutto il prossimo settembre il pagamento del canone del dazio consumo dovuto dal Comune di Firenze.

TRIESTE, 8. — *Pietroburgo.* — Una circolare riassume le concessioni che la Russia è disposta a fare all'Inghilterra, ed esprime la volontà dello Czar di non oltrepassare i limiti di queste concessioni nella sua arrendevolezza.

Pest. — Le truppe austro-ungariche occuperanno l'isola di Adakaleh nel Danubio quando i Turchi la sgombrino, e ciò onde mantenere assicurata la libertà di navigazione del gran fiume.

Costantinopoli. — Mehemet, figlio primogenito del famoso ribelle caucasiano Sciamil, organizza una legione di Circassi al servizio dell'Inghilterra in caso di guerra.

Gli arruolamenti musulmani fatti dall'Inghilterra hanno precipuamente per iscopo di impedire l'alleanza turco-russa.

PARIGI, 8, ore 4,17. — Il conte Sciuvaloff è partito ieri da Londra, portando informazioni sicure sulle esigenze dell'Inghilterra, che si spera di poter conciliare cogli interessi della Russia, sapendosi che, fortunatamente, lo Czar è animato da disposizioni assai pacifiche.

— Dicesi che alcuni influenti uomini politici stranieri incontratisi con Gambetta nei recenti ricevimenti ministeriali gli consigliarono di adoprarsi presso i deputati della Sinistra perchè non sia messo in istato d'accusa il Ministero del 16 maggio. Gambetta venne assicurato che questa misura farebbe cattiva impressione alle Corti estere.

Del mattino.

VIENNA, 9, ore 10,8. — I Comitati hanno accettato le disposizioni prese dai ministri nel progetto del compromesso decennale riguardo al debito di ottanta milioni, e secondo cui l'Austria è rappresentata per cinquanta milioni e l'Ungheria per trenta.

— Si ha da Costantinopoli che l'esercito turco incaricato di difendere l'accesso alla capitale è perfettamente organizzato. Baker-pascià ha uno dei più importanti comandi.

— Le difficoltà provenienti dall'occupazione russa della Rumenia vanno sempre crescendo. L'esercito rumeno è già tutto concentrato nella Piccola Valacchia e sarà presto raggiunto dal principe Carlo col suo stato maggiore.

— Il principe Sturdza è incaricato di una missione a Vienna.

PARIGI, 9, ore 9,20. — Il *minimum* delle pretese inglesi di cui Sciuvaloff deve confidenzialmente informare lo Czar sarebbe che la Bulgaria perfettamente autonoma sia limitata al sud dai Balkani e posta sotto il protettorato collettivo delle potenze firmatarie del trattato di Parigi; che la parte meridionale della Bulgaria resti ancora sotto il dominio diretto della Porta, ma con riforme garantite; che la Russia rinunci formalmente alla Bessarabia moldava, e che il porto di Batum sia lasciato alla Turchia.

Se queste informazioni sono esatte, non si tiene in dubbio che esse equivalgono ad una dichiarazione di guerra.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo

		7	8
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	65 25	65 25
» » per giug. e luglio	»	65 25	65 25
» » agosto e 7bre	»	65 —	65 —
» » pel 5 mesi da agos.	»	65 —	65 —
ZUCCHERI saccarino 88/13 (**)	»	56 25	56 —
» » 7/9	»	62 25	62 —
» bianco 3	»	66 50	66 25
» raffinato scelto	»	146 —	146 —

LIVERPOOL, 8 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata nulla.

HAVRE, 8 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

CAFFÈ — Venduti sac. 475.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 8 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 34,936

» — Vendite » 30,669

Mercato indebolendosi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 8 maggio 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica		Organzino	10	789 93
		Trame	»	» »
		Greggia	1	62 89
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	11	852 82
		Tot. nel mese a oggi	85	
Stagionatura Società anonima		Organzino	13	1168 81
		Trame	»	» »
		Greggia	26	1894 06
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	39	3063 87
		Tot. nel mese a oggi	184	
Condiz. sete di M. Ponzone		Organzino	2	175 43
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	175 43
		Tot. nel mese a oggi	16	

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 9 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 79 45 65 — in l. 79 42 1/2 f. c.

Corso legale 79 50.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 1978.

Oro da 22 18 a 22 18.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo) meno 2	110 90	111 10	— —	— —
Svizzera meno 3 1/2	110 85	112 10	— —	— —
Londra più 3	— —	— —	27 79	27 75
Germania più 4	— —	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 maggio 1878.

Ieri a Parigi rialzo sensibile tanto alla Borsa ufficiale che alla sera.

Il 3 0/0 da 73 32 saliva a 73 60 e 73 67
Il 5 0/0 da 109 25 » a 109 60 e 109 65
l'Italiano da 71 80 » a 71 65 e 71 92

Il motivo di questo rialzo è la partenza di Schuvaloff per Pietroburgo per dare delle spiegazioni sulla situazione, il che fa sperare qualche probabilità di accordo. Si parla anche di un nuovo discorso di Northcote che fece buon effetto, ma di cui non si sa ancora nulla.

Pare però che l'idea di un serio e continuato rialzo non sia ancora entrata nell'animo dei nostri operatori di Borsa, poichè questa mattina, quantunque il 71 92 e 111 facciano da noi 79 85, qui non si fece più di 79 50 a 79 47 1/2, chiudendo a 79 45 fra lettera e denaro.

Lo scarto fra noi e Parigi è abbastanza forte per dar luogo ad arbitraggi.

Se poi continuerà l'aumento a Parigi, bisognerà che anche qui si facciano corsi che siano in rapporto con quella piazza.

Onor. signor Gerente,

(Seguito, V. num. 127)

Da tale facoltà però, al travisare i fatti e al volermi far dire precisamente il contrario di quanto ho pensato e scritto, ci corre tale un tratto che lo dimanderei addirittura [illegible].

Però siccome ritengo che ciò sia avvenuto dall'aver lasciato scivolare con troppa foga la penna, senza pensare più che tanto alle corbellerie che andava snocciolando, mi accontento al riguardo di osservare che mai mi sono sognato di pensare o scrivere che si spacci ad *esercitare l'esistenza* e chicchessia se... *poltrone e visione!*

(Continua).

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Da affittare in Torino grandi laboratorii con forza motrice idraulica costante. Dall'ingegnere Spezia, via delle Scuole, N. 5. 0530

Villa signorile con Giardino, in amena posizione, a pochi minuti da Cuneo, da affittarsi mobigliata.
Dirigersi a Milano, via Cernaja, N. 2, al signor Giovanni Soleroni. 2041

Terreni fabbricabili, Case per manifatture con forza motrice e Case in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Da vendere la villa Pia composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dall'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.
Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiantore, via Cernaja, 2, Torino. 1862

Da affittare villeggiatura presso la stazione del Nichellino, composta di 20 membri decentemente mobigliati, scuderia e rimessa, con grande giardino.
Rivolgersi al portinaio di via Santa Maria, N. 4. 2013

Villa da affittare in amenissimo parco a dieci minuti da Moncalieri, con 8 camere da letto, saloni, bigliardo, cappella, scuderia e rimessa.
Recapito all'ufficio dell'OMNIBUS in **Moncalieri**. 2079

Terreno da vendere

sito sul piazzale della Barriera di Milano. Recapito al *Gamello* dal falegname Colombo.

DA VENDERE

Grandiosa Villa di giornate 44 circa, in un solo appezzamento, sita in Valle S. Martino, distante mezz'ora dalla città, composta di casseggiato civile di 20 camere, vasta bigattiera, cantine e sotterranei con tinaggio, due case coloniche, carrozziera e scuderia, con spaziosi casi da terra, cisterne e pozzi d'acqua viva. Terreni di primo ordine e di cospicuo reddito. — Ne tratta la vendita il signor Rossi Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 2047

Terreno da vendere

fabbricabile in regione di Pozzo Strada di 30 tavole e più.
Dirigersi alla Cascina *Masino*, presso la Tesoriera, al signor Remondino Turribio. 2081

DA VENDERE

due grossi carri per **trasporto bottiglie** in ottimo stato.
Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 8. 2071

Vendita volontaria

di **Tenute, Cascine e Ville** con dimostrazione del reddito, e **Case in Torino**.
Casetta con giardino a breve distanza da **Torino** con forza motrice di buon reddito, importanza L. 28,000.
Dal Geometra F. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 2064

DA VENDERE

1° **Casa** in Torino, via San Tommaso, N. 25, 2ª corte, nel cortile dell'Albergo del *Falcone*.
2° **Altra** in via Palazzo di Città, N. 14, composta di una bottega al piano terreno e di 14 membri al 1° piano.
3° **Vigna** con fabbricato civile e rustico, sita sui colli di Torino, regione Reaglio, nella valle dei Forni, di Ea. 6, a. 47 circa, pari a giornate 17.
Dirigersi all'ufficio del notaio Signoretti, via Stampatori, 6, Torino. 2059

Persona colta, di oltre 35 anni, che già ebbe a coprire posizione di prim'ordine e di tutta fiducia — in grado di offrire, occorrendo, anche forte cauzione del proprio — cerca in *commercio, industria o banca* una occupazione dignitosa e stabile, *preferibilmente in cointeressenza.*
Speciale conoscenza delle lingue francese e tedesca, oltre all'italiana. — Referenze di primo ordine.
Vogliansi dirigere proposte a A. M. N. Z. fermo in posta, Torino. 2084

Farmacia Taricco angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**
Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

GRANDE ASSORTIMENTO di

CAPPELLI DA DONNA

in paglia e tulle
guerniti e sguerniti da L. **8 50** *a L.* **8 50** *e più*
presso la vedova **Romelli**, via Mercanti, n. 19, seconda corte a destra, piano 2°; e via S. Tommaso, n. 26, seconda corte a sinistra. La suddetta s'incarica pure di ridurli a novità. Per la spedizione fuori Torino, aumento di cent. 50. 0507

IN SALUZZO

Asta volontaria di Beni.

Addì 20 corrente maggio, alle ore 8 antimeridiane, nello studio del notaio Priotti, si procederà all'incanto di vari beni divisi in sette lotti, costituiti da case, piccoli poderi, prati e palco nel teatro di Saluzzo, ai prezzi e condizioni riferite nei bandi venali 30 aprile ultimo scorso, visibili in Saluzzo presso il notaio suddetto; in Torino appo il procuratore capo Innocenzo Richetti. 2085

Macchine fisse, locomobili, agricole, industriali, pompe a motore, a mano, macchine per segheria, per metalli, torni e utensili delle principali fabbriche d'Europa. Incarico pel loro piazzamento. Corso del Re, 9, Torino.
Alberighi e Bielley. 0484

Incanto volontario

Sabato 25 maggio corrente il notaio Martini, in Pinerolo, procederà alla vendita, per pubblici incanti, dei seguenti stabili:
1° **Vasto fabbricato** ora filatoio da seta, macchine ed attrezzi inerenti, giardino e terreno annessi, salto d'acqua della *forza* di 8 cavalli, riducibile per qualunque industria, per L. 14,500.
2° **Filanda** di N. 61 bacinelle vaste gallettiere, grandioso *fabbricato civile*, giardino e cortile per L. 15,500.
Il tutto come dal Bando 1° corrente. 2060

AVVISO

Col mezzogiorno di giovedì 17 corrente mese spira il termine fissato dal Bando Venale 29 marzo ultimo scaduto per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 81,100 cui fu con atto d'oggi deliberato il corpo di Casa in questa Città, posto dietro lo Scalo della Ferrovia di Rivoli, via Cibrario, in prolungamento di quella di Doragrossa.
Torino, 2 Maggio 1878.
2058 **R. Operti,** *notaio.*

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bliaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fl. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.
L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.
La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.
Casa **Du Barry** e C. (limited) *N.* 2, *via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.
Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 22 - Bertone, *via S. Massimo*, 6 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sosd, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Prata, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Marino, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

Si presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1859

FORTUNATO CAMANDONA

Negoziante in via Po, N. 50, Torino

con fabbrica di Camicie, via Po, N. 55

Articolo		Prezzo	
Costumi da passeggio da	L.	15 —	in più caduno
Mantelletti assortiti	»	10 —	id.
Vesti da camera in Percallo, Cretonne e Tela ricamata	»	7 —	id.
Vesti da camera in Oxford, Doncaster, Matting, Twill, Percallo e Cretonne stampati	»	8 95	id.
Sottane e Gonne assortite	»	8 90	id.
Grande assortimento in **Lanerie**	»	0 70	in più il metro
Emporio di **Stoffe-Novità** per costumi, altezza precisa metri 1 20	»	1 50	id.
Oxford, Twill, Doncaster, Matting, garantiti al bucato, per costumi da campagna, vesti da camera e per ragazzi	»	0 60	id.
Tele greggie e colorate	»	0 90	id.
Cretonne, novità per camicie	»	1 —	id.
Percalli bianchi e colorati	»	0 50	id.

SPECIALITA' PER LUTTO

Articolo		Prezzo	
Orleans, Alpacas e Brillantine	L.	0 60	in più il metro
Merinos, Thibet, Mussole, ecc.	»	1 60	id.
Armure e Diagonal, specialità per mantelletti visite, altezza metri 1 20	»	4 —	id.
Scialli Thibet lunghi e quadri	»	18 60	in più caduno
Punto pizzo in tutti i generi	»	5 50	id.
Failles e Glacées neri	»	3 60	id.
Camicie per uomo bianche e colorate	»	1 75	in più caduna
Drapperie e novità per uomo	»	80 —	in più la muta fatta.

NB. *Si eseguisce qualunque commissione sia per Signora che per Uomo in 24 ore.* 2062

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
Apparecchio economizzatore del combustibile.
Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.
Sistema privilegiato Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.
Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.
Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.
Lavori garantiti ed a prezzi moderati.
TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27. 1863

SOTTO LA DITTA

NATALE STROPPIANA E FIGLI

Via Milano, N. 1, TORINO
Si è aperto un negozio di Ferramenta e Chincaglierie (antico negozio Antonino*).* 0488

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

DENTI ARTIFICIALI

Il nuovo meccanico dentista, via San Massimo, 19, avvisa tutti i possessori di lavori che loro non servono, oppure stati eseguiti per l'addietro in tale gabinetto, di trovarsi in grado di renderli abili, a modico prezzo. In caso diverso non si paga l'importo. — Tiene laboratorio per altri gabinetti dentistici. 2001

UNICO DEPURATIVO

del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rufa**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone o che hanno avuti dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 80.
Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1827

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo e Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano Iodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 5 e 4 la bottiglia.
Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.
NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 1766

AVVISO

Il sottoscritto notifica che tiene deposito e rappresentanza della rinomata fabbrica di **CORNICI D'OGNI GENERE** di
ERMANNO BOSSHARD DI FIRENZE
a prezzo di fabbrica

Magazzino Luci di Francia e di Germania

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, 10, 1° piano. 2008

ATTO DI CONTRO-DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto spontaneamente e colla massima soddisfazione dichiara che il diffidamento da esso inserto nel N. 124 di questo giornale delli 4 corrente fu effetto di un errore per parte sua.
Infatti trovandosi il sottoscritto nell'età avanzata d'anni 80, male in salute e perciò sempre costretto in casa, venne male informato sul conto dell'amato suo figlio Alberto, ed indotto a diffidare il pubblico che egli non riconoscerebbe alcun debito che il medesimo avesse fatto o fosse per fare.
Dietro minute indagini potè constatare essere contrario al vero che suo figlio abbia fatto debiti o tenga condotta riprovevole e perciò dichiara nullo e di niun effetto il succitato diffidamento.
Poeti Marentini *cav.* **Antonio**
2069 *Maggiore in ritiro.*

Giovedì 9 e seguenti, ore solite, corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile,

Incanto per cambiamento di residenza

di **ricchissimi mobili** della signora contessa Galateri.
Salone, sala da pranzo, studio ed altre. Pianoforte verticale di BAUMGARDTEN et HEINS, specchi, pendoli, candelabri, ecc., macchina per soppressare di PETERSEN, tappeti da sala, servizi di porcellana, cristallo, cristophle, argento, cortine, ecc.
Gio. Batt. Alloati, *perito giurato.*
2087

BAGNI DI PRÉ-ST-DIDIER

vicino a Courmayeur, Circondario d'Aosta

Mirabile e portentoso si è l'effetto di questi Bagni ed acque per moltissime malattie, fra le quali in ispecie le atrofie, le scrofole, le piaghe di cattiva indole, la povertà di sangue e tutte le malattie sessuali delle donne. Stando a *Pré St-Didier* si può facilmente profittare dei bagni solforosi di Courmayeur e delle rinomate acque delle vicine fontane dette della Vittoria, della Margherita e di Sacco.
Vi sono diversi alberghi con modicità nei prezzi, e diversi alloggi con camere mobigliate e cucina per chi desidera far il vitto in casa; fra questi primeggiano la casa del Curato ed altri privati ed il bellissimo albergo della **Corona** di propriatà del sig. PIETO LÉAVALLE, ben fornito di camere mobigliate, sala di conversazione e diverse cucine, con ampi e lunghi corridoi, in bellissima situazione aricea, la più vicina allo stabilimento Balneario, viale per passeggiata, con vetture e veicoli da trasporto. 2074

Drs CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 2 à 5 heures

1964

Farina diastasica di J. Sambuc.
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.
Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.
Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.
Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 913

996 VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

e **AFFEZIONI NERVOSE** in generale
cura infallibile cogli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**
Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi della cura. — Prezzo L. 5.
Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C., Milano

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

PER FAR DA SÈ L'ACQUA DI SELTZ, VICHY, SODA, VINO SPUMANTE, ECC.

Il **SOLO** *approvato dall'Accademia di Medicina.*
Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto a ciascuno, si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gasose conosciute.

Il **SOLO** *ammesso negli Ospedali di Parigi.*
Nelle città principali italiane il Gazogene Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.
Esigere la marca di fabbrica qui sotto:

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, rue du Château d'Eau, N. 72, Parigi. — Vendita in Milano da **A. Manzoni** e C., via della Sala, N. 16. 1832

Torino, Tip. Roux e Favale.